

INVITI "DI QUARTIERE"

Riceviamo dal Quartiere(Navile) l'invito a partecipare "al primo appuntamento del Laboratorio di Quartiere dedicato alla Bolognina, che si terrà il 10 maggio, presso la Sede del Quartiere Navile, via Saliceto 3/20, alle ore 20.30"

Incontri e presentazioni in cui non si possa discutere e che sono già predeterminate dall'alto non sono "collaborazione". Fatti poco pubblici ma di assoluto rilievo collettivo quali un "laboratorio di quartiere" non possono ridursi ad eventi cui chiamare, a giochi fatti, qualche associazione di zona. Tantomeno si può chiedere il rispetto della forma a chi è formalmente sotto sgombero, con strano gioco di dissociazione da parte di chi invita. Il lavoro politico non consiste nel collaborare sotto ricatto con le istituzioni: "convenzioni" anche ben scritte non sono convinzioni neppure di chi le impone. Diffondere critica, redistribuire conoscenze e ricchezze sottratte dal capitale, resistere in autogestione, costruire pratiche di partecipazione e consenso, sono i quotidiani laboratori di quartiere che XM24 pratica. XM24 non vuole contribuire a un piano predeterminato, da sempre una modalità che apre varchi di speculazione e scarsa aderenza con il tessuto sociale, e rilanciamo il paradossale invito del Quartiere(Navile) a tutte/i le/gli abitanti del quartiere (Bolognina): per "auto-riqualificare" la propria coscienza politica, intervenendo nella "scrittura" di quel testo urbano che sono le strade e gli edifici appena oltre le proprie case. E neppure ci troverete nelle correnti e nelle spaccature del partito unico: il nostro posto è e sarà nelle strade con Social Log e le famiglie dell'Ex-Telecom e ora Galaxy, nel conflitto materiale, non in calce ad una petizione. Non assistevamo dalla finestra al primo sgombero bolognese dell'era filosofica del "decoro che è sicurezza che è sinistra", ma stavamo in piazza a resistere fin dal mattino all'offensiva militare - un "laboratorio di quartiere" - dello Stato. La nostra è ancora lotta di classe, di forme di vita, di desideri e di insopprimibile inimicizia con ogni autorità che vive di sé e dall'alto emargina ciò che ritiene "indecoroso".